

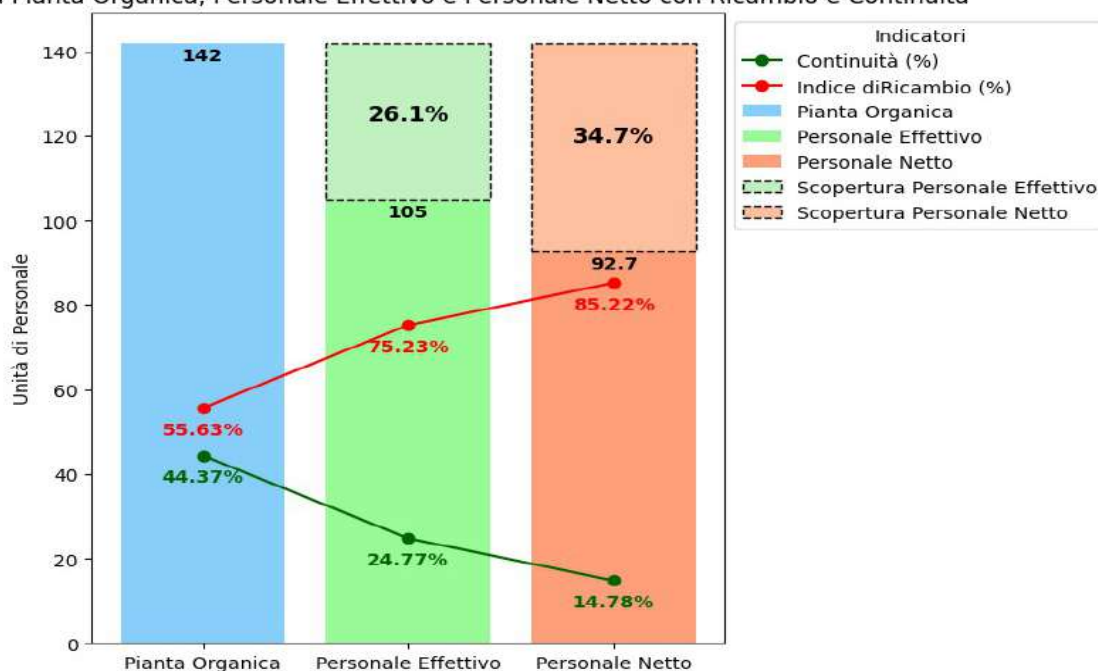
PERSONALE AMMINISTRATIVO TRIBUNALE DI BERGAMO

La situazione del personale amministrativo in servizio presso il Tribunale di Bergamo continua a essere segnata da una cronica carenza di organico, con una scopertura effettiva superiore al 30%.

La soglia di presenze, anche in considerazione dei nuovi pensionamenti e di una pianta organica sottodimensionata rispetto alle reali necessità del Tribunale di Bergamo, è ben lontana dal poter rispondere ai bisogni ed alle richieste, anche in ragione del fatto che diverse unità di personale, stabilmente o con turnazioni, sono applicate agli Uffici del Giudice di Pace di Bergamo e Grumello del Monte, la cui scopertura di organico è ormai decennale, al fine di garantirne il funzionamento. Inoltre, diversi servizi relativi ai suddetti Uffici sono stati accentrati presso il Tribunale, con ulteriore aggravio dei carichi di lavoro.

Nel dettaglio, l'analisi dei flussi, al 30/08/2025, relativi al Personale amministrativo del Tribunale di Bergamo evidenzia una situazione più critica rispetto a quanto suggerito dal tasso di Scopertura ufficiale del 26,1% (calcolato come differenza percentuale tra la dotazione di Personale prevista in Pianta Organica ed il Personale effettivo al 30/08/2025). Questo valore, infatti, in sé, non è sufficiente per descrivere la reale disponibilità operativa del Personale. Considerando assenze extraferiali, part-time e turnover, nonché non da ultimo il personale in posizione di distacco, la scopertura effettiva supera il 34,7%.

Confronto tra Pianta Organica, Personale Effettivo e Personale Netto con Ricambio e Continuità



Il grafico, sopra riportato, evidenzia il progressivo ridimensionamento del Personale amministrativo del Tribunale di Bergamo rispetto alla dotazione teorica prevista in Pianta Organica, mostrando il divario tra le 142 unità previste, le 105 unità di Personale effettivamente in servizio al 30/08/2025 (con una scopertura nominale del 26,1%) e le 92,7 unità di Personale realmente disponibile al netto di assenze extraferiali, le conversioni in regime di part-time di posizioni a tempo pieno ed il personale in distacco (con una scopertura effettiva pari al 34,7%).

Situazione questa che tra pochi mesi potrebbe notevolmente aggravarsi.

Ed infatti, dal personale effettivo ad oggi in servizio presso il Palazzo di Giustizia bergamasco, ben 63 di loro rientrano tra i circa 12.000 lavoratori precari del Ministero della Giustizia il cui contratto andrà a scadere il prossimo 30 giugno 2026.

Attualmente è prevista la stabilizzazione soltanto di meno del 50% degli amministrativi assunti con fondi PNRR per supportare il lavoro dei magistrati e delle cancellerie nei Tribunali e nelle Corti d'Appello di tutta Italia. Il 1° luglio 2026 potrebbe quindi rappresentare il primo giorno di disoccupazione per oltre 6.000 lavoratori del Ministero della Giustizia, inclusa la metà del personale amministrativo precario del Tribunale di Bergamo.

Tra i lavoratori con contratto in scadenza figurano addetti all'Ufficio per il Processo, tecnici amministrativi essenziali per l'operatività delle cancellerie ed operatori "data entry" impegnati nella digitalizzazione degli archivi giudiziari.

Per quanto riguarda la realtà di Bergamo, i numeri ad oggi sono i seguenti:

Tribunale di Bergamo - PNRR				
Qualifica	Organico	Presenza Giuridica	Presenze effettiva	Scopertura
Addetti UPP	57	56	56	1,8 %
Tecnici di Amm.	9	3	3	66,7 %
Operatori Data Entry	16	4	4	75,0 %
TOTALE	82	63	63	23,2 %

Al 30/08/2025, dunque, si registra anche una significativa scopertura del personale PNRR in servizio presso il Tribunale di Bergamo. In particolare, le figure più colpite risultano essere i Tecnici di Amministrazione che hanno registrato un peggioramento

drastico, con la scopertura effettiva che è al 66,7%, nonché gli Operatori Data Entry per la quale si registra una drastica scopertura al 75%.

Una vicenda che si inserisce nelle croniche problematiche degli uffici giudiziari di Bergamo (Tribunale ordinario, Ufficio del Giudice di Pace e Procura della Repubblica), da tempo costretti a confrontarsi con una costante carenza di personale, destinata per di più ad aggravarsi viste le numerose uscite previste per pensionamento.

Regnando a tutt'oggi la totale incertezza nell'assunzione del personale precario, numerosi addetti hanno cercato e stanno cercando di spostarsi presso altre amministrazioni dove il contratto a tempo indeterminato è assicurato, con la conseguenza che, dopo gli sforzi degli uffici per la formazione e l'inserimento, molti di essi hanno dato e potrebbero dare prossimamente le dimissioni, così vanificando l'impiego delle risorse PNRR e tutte le energie e sforzi effettuati.

Problematica quest'ultima resa ancora più attuale e concreta, visti i numerosi bandi pubblici recentemente pubblicati da numerose pubbliche amministrazioni, dove si prevede una massiccia partecipazione del personale precario essendo costretto a vagare nella totale insicurezza di mantenere il proprio posto di lavoro, peraltro guadagnato grazie al superamento di un concorso pubblico delle stesse caratteristiche di quelli già svolti ed in corso di svolgimento dalla pressoché totalità delle pubbliche amministrazioni.

Non si tratta di meri numeri, ma di lavoratori e lavoratrici qualificati che ogni giorno, con impegno e dedizione, contribuiscono al funzionamento del servizio giudiziario, integrando organici di personale amministrativo sottodimensionato che, per quanto attiene la realtà di Bergamo, sarà destinato a sfiorare oltre il 40%.

Ne consegue che a partire dal prossimo 01.07.2026, a seguito della cessazione al servizio di gran parte dei lavoratori precari, il servizio pubblico Giustizia a Bergamo subirà inevitabilmente dei rallentamenti, così compromettendo il diritto dei cittadini ad un sistema giudiziario efficiente ed accessibile.

Prospettiva questa che potrebbe far sì che il Tribunale di Bergamo venga dichiarato sede disagiata, proprio in conseguenza delle carenze in organico del personale amministrativo e, dunque, chi si troverà in servizio si vedrà costretto a dovere sopperire a carichi di lavoro pressoché triplicati senza avere, peraltro, alcun diritto ad emolumenti aggiuntivi.